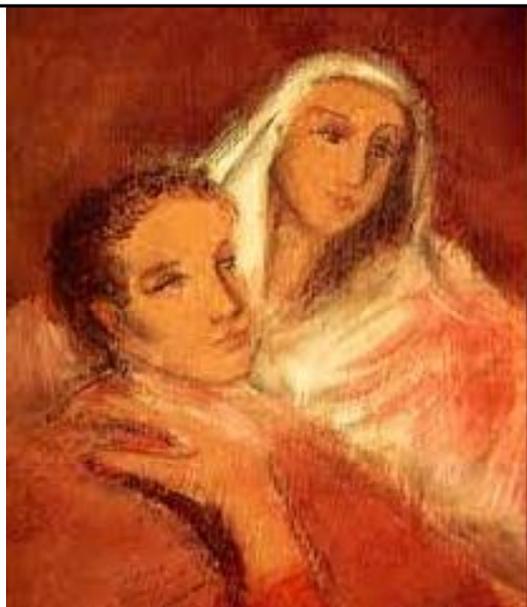




Il Settimanale

La ricerca dell'essenziale

La liturgia della Parola si apre presentandoci l'episodio della vigna di Nabot, una brutta storia fatta di avidità, vanità, soprusi, bugie. Il già facoltoso Acab, non contento delle proprie ricchezze, pretende la vigna che il povero Nabot ha avuto in eredità dai suoi antenati e alla quale, proprio per questo motivo, è particolarmente affezionato: essa rappresenta un legame con la sua storia, assume quindi un significato particolare, un grande valore affettivo. Ma il desiderio sfrenato del potente non vuole sentire ragioni e alla fine riesce a prendere possesso della terra del vicino che, non volendo giustamente cedere, con un inganno viene addirittura ucciso. E' una storia che ha dell'incredibile e che purtroppo non appartiene al passato remoto, ma si è ripetuta nei secoli e continua a ripetersi anche oggi. E chi ne fa le spese, chi ne paga le conseguenze è sempre la stessa categoria di persone: i deboli, i poveri, i tanti Nabot che abitano le nostre città. Come il povero perseguitato del Salmo, che però ripone una grande fiducia nel Signore, «osa» lamentarsi e sfogarsi con lui per la sua situazione e lo invoca perché ha capito che solo in Dio può trovare conforto, sa che può affidargli la sua triste condizione e rifugiarsi in lui. La lettura del Vangelo di Luca ci presenta un altro personaggio del quale non conosciamo il nome; sappiamo che si tratta di un uomo ricco, che ama la bella vita, talmente preso e assorbito dalle sue cose, dalle sue inutili preoccupazioni, da non accorgersi del povero, di Lazzaro, che muore davanti a casa sua. Che cosa hanno in comune Acab e il ricco della parabola? Sicuramente la ricchezza, i beni che costituiscono la loro ragione di vita, ma soprattutto li accomuna lo stile di vita fatto di indifferenza, di desiderio di guardare esclusivamente a se stessi e ai propri interessi, uno stile che li conduce a riempire la propria esistenza unicamente di beni materiali. Un atteggiamento che stride e si scontra con quello che san Paolo descrive nella sua lettera ai fratelli di Roma: «Fuggite il male con orrore, amatevi gli uni gli altri, gareggiate nello stimarvi a vicenda, siate solleciti per le necessità dei fratelli». Una cosa quindi è certa: se il cuore è avido di cose, se il possesso delle ricchezze condiziona le nostre scelte e la nostra vita, prima o poi anche noi finiremo per perdere di vista l'essenziale. Chiediamo quindi al Signore di donarci un cuore «integro e buono», libero dalle cose vane e chiediamogli soprattutto che la nostra «carità non abbia finzioni».



"ALLA RICERCA DELLA VILLA NASCOSTA"

SETTIMANA AGOSTINIANA

27 AGOSTO - 4 SETTEMBRE 2022

(PROGRAMMA COMPLETO IN CORSO DI DISTRIBUZIONE IN QUESTI GIORNI) IN PARTICOLARE:

SABATO 27 AGOSTO

MEMORIA DI S. MONICA

ore 18.00 S. Messa vespertina in chiesa parrocchiale

DOMENICA 28 AGOSTO

FESTA LITURGICA DI S. AGOSTINO

ore 11.00 S. Messa solenne in chiesa parrocchiale presieduta da don Vittorio Conti nel 20esimo anniversario di ordinazione.

DOMENICA 4 SETTEMBRE

FESTA PARROCCHIALE DI S. AGOSTINO

ore 11.00 S. Messa solenne in chiesa parrocchiale presieduta dal nostro Vicario Episcopale mons. Maurizio Rolla, con la preghiera per la Comunità e l'offerta dell'olio per la lampada votiva da parte del Sindaco e delle Autorità comunali di Cassago

SABATO 3 SETTEMBRE

FESTA DI S. GREGORIO MAGNO,
COMPATRONO

ore 20.00 S. Messa solenne a Oriano
(segue rinfresco in piazza)

Assemblea liturgica

XI DOPO PENTECOSTE

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle carissimi, con fiducia disponiamoci al pentimento e riconosciamo i nostri peccati, perché il Signore, nella sua infinita misericordia, ci doni di partecipare a questa celebrazione con una coscienza pura e un cuore lieto e operoso.

Tu che ti sei fatto povero per arricchirci: Kyrie, éléison.

Tu che sei il difensore dei poveri e il rifugio dei deboli: Kyrie, éléison.

Tu che perdoni molto a chi molto ama: Kyrie, éléison.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli, **e pace in terra agli uomini amati dal Signore.**

INIZIO ASSEMBLEA LITURGICA

Fa', o Dio dell'universo, che il corso degli eventi si svolga in conformità al tuo volere perché possa procedere nella giustizia e nella pace; e dona alla tua Chiesa di servirti in serena letizia. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

Lettura del primo libro dei Re. (21, 1-19)
In quei giorni. Avvenne questo episodio. Nabot di Izreël possedeva una vigna che era a Izreël, vicino al palazzo di Acab, re di Samaria. Acab disse a Nabot: «Cedimi la tua vigna; ne farò un orto, perché è confinante con la mia casa. Al suo posto ti darò una vigna migliore di quella, oppure, se preferisci, te la pagherò in denaro al prezzo che vale». Nabot rispose ad Acab: «Mi guardi il Signore dal cederti l'eredità dei miei padri». Acab se ne andò a casa amareggiato e sdegnato per le parole dettegli da Nabot di Izreël, che aveva affermato: «Non ti cederò l'eredità dei miei padri!». Si coricò sul letto, voltò la faccia da un lato e non mangiò niente. Entrò da lui la moglie Gezabele e gli domandò: «Perché mai il tuo animo è tanto amareggiato e perché non vuoi mangiare?». Le rispose: «Perché ho detto a Nabot di Izreël: "Cedimi la tua vigna per denaro, o, se preferisci, ti darò un'altra vigna" ed egli mi ha risposto: "Non cederò la mia vigna!"». Allora sua moglie Gezabele gli disse: «Tu eserciti così la potestà regale su Israele? Alzati, mangia e il tuo cuore gioisca. Te la farò avere io la vigna di Nabot di Izreël!». Ella scrisse lettere con il nome di Acab, le sigillò con il suo sigillo, quindi le spedì agli anziani e ai notabili della città, che abitavano vicino a Nabot. Nelle lettere scrisse: «Bandite un digiuno e fate sedere Nabot alla testa del popolo. Di fronte a lui fate sedere due uomini perversi, i quali l'accusino:

«Hai maledetto Dio e il re!». Quindi conducetelo fuori e lapidatelo ed egli muoia». Gli uomini della città di Nabot, gli anziani e i notabili che abitavano nella sua città, fecero come aveva ordinato loro Gezabele, ossia come era scritto nelle lettere che aveva loro spedito. Bandirono un digiuno e fecero sedere Nabot alla testa del popolo. Giunsero i due uomini perversi, che si sedettero di fronte a lui. Costoro accusarono Nabot davanti al popolo affermando: «Nabot ha maledetto Dio e il re». Lo condussero fuori della città e lo lapidarono ed egli morì. Quindi mandarono a dire a Gezabele: «Nabot è stato lapidato ed è morto». Appena Gezabele sentì che Nabot era stato lapidato ed era morto, disse ad Acab: «Su, prendi possesso della vigna di Nabot di Izreël, il quale ha rifiutato di dartela in cambio di denaro, perché Nabot non vive più, è morto». Quando sentì che Nabot era morto, Acab si alzò per scendere nella vigna di Nabot di Izreël a prenderne possesso. Allora la parola del Signore fu rivolta a Elia il Tisbita: «Su, scendi incontro ad Acab, re d'Israele, che abita a Samaria; ecco, è nella vigna di Nabot, ove è sceso a prenderne possesso. Poi parlerai a lui dicendo: "Così dice il Signore: Hai assassinato e ora usurpi!". Gli dirai anche: "Così dice il Signore: Nel luogo ove lambirono il sangue di Nabot, i cani lambiranno anche il tuo sangue"». Parola di Dio.

SALMO

R. Ascolta, Signore, il povero che t'invoca.

Sal 5

Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole: intendi il mio lamento. Sii attento alla voce del mio grido, o mio re e mio Dio, perché a te, Signore, rivolgo la mia preghiera. **R.**

Tu non sei un Dio che gode del male, non è tuo ospite il malvagio; gli stolli non resistono al tuo sguardo. **R.**

Tu hai in odio tutti i malfattori, tu distruggi chi dice menzogne. Sanguinari e ingannatori, il Signore li detesta. **R.**

EPISTOLA

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani. (12, 9-18)
Fratelli, la carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità. Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di

grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi. Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti. PdD

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio con cuore integro e buono e producono frutto con perseveranza. **Alleluia.**

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca. (16, 19-31)
In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: «Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma». Ma Abramo rispose: «Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi». E quello replicò: «Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento». Ma Abramo rispose: «Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro». E lui replicò: «No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno». Abramo rispose: «Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti». Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Signore, tu sei nostro Padre e noi siamo fatti da te. Noi siamo povera argilla plasmata dalle tue mani.

PREGHIERA UNIVERSALE

Fratelli e sorelle carissimi, animati da carità sincera, eleviamo la nostra unanime preghiera a Dio, principio di ogni bontà e bellezza.

Ascoltaci, Signore.

Per la Chiesa, perché si allontani da ciò che è fuggibile e vano e, con libertà, orienti il proprio cuore ai beni eterni: preghiamo.

Per l'umanità intera, perché, abbandonando l'egoismo e l'indifferenza del mondo, percorra la via della giustizia, del dialogo e della solidarietà: preghiamo.

Accogli nella tua casa, o Signore, le nostre sorelle defunte Caropreso Agata e Falotico Carmela. Guidale verso la gioia e la pace senza fine: preghiamo

Per ciascuno di noi, perché, nell'amore sincero per Dio e i fratelli, trovi quanto è essenziale per la vita: preghiamo.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. È giusto esaltare la tua gloria con questa offerta sacrificale che in tutta la terra si eleva dalla sparsa moltitudine delle genti e per la forza del tuo Spirito diventa in ogni celebrazione l'unico santo corpo del Signore. E anche noi, che in tutto il mondo siamo invitati alla comunione di questo Pane e di questo Calice, abbiamo la certezza di inserirci in Cristo come membra vive e di formare un'unica Chiesa. Per questo mistero di grazia, uniti a tutte le creature che ti riconoscono padre, con voce unanime innalziamo l'inno di lode: **Santo...**

Mistero della fede: **Ogni volta che mangiamo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Fa' splendere il tuo volto sul tuo servo e salvami, per tua misericordia. Che io non resti confuso, Signore, perché ti ho invocato.

DOPO LA COMUNIONE

Ci illumini e guidi il tuo Spirito, o Dio che hai nutrito la tua famiglia con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio unigenito, perché ti possiamo rendere testimonianza, non solo a parole ma con le opere e con la vita, e così meritiamo di entrare nel tuo regno eterno. Per Cristo nostro Signore.

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Annuncio della Risurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Giovanni. (20, 24-29)

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne il Signore Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Cristo Signore è risorto!

DOMENICA 21 AGOSTO - XI DOPO PENTECOSTE
ASCOLTA, SIGNORE, IL POVERO CHE T'INVoca - Lc 16,19-31
(LIT.ORE I SETTIMANA)

- ore 8.00 ◀ S.Messa (suffr. Rigamonti Mario e Clementina - Scaccabarozzi Angelo e Angela e suor Angela)
 ore 9.30 ◀ S.Messa a Oriano (suffr. Erba Giuseppina e fratelli - Rigamonti Ambrogio ed Elvira - Pirovano Giulio - Rigamonti Lina)
 ore 11.00 ◀ S.Messa
 ore 17.45 ◀ *Vespri in chiesa parrocchiale*
 ore 18.00 ◀ *S.Messa in chiesa parrocchiale (pro-popolo)*

LUNEDÌ 22 AGOSTO - MEMORIA DELLA B.V.MARIA REGINA
SIGNORE, GUIDAMI CON GIUSTIZIA

- ore 8.50 ◀ Lodi - S.Messa (suffr. Fumagalli Carlo - Fumagalli Guido e Dina Zappa Alessandro e Rosa)

MARTEDÌ 23 AGOSTO

NON IMPUTARE A NOI, SIGNORE, LE COLPE DEI NOSTRI PADRI

- ore 8.50 ◀ Lodi - S.Messa (suffr. suor Emilietta - Piazza Natalina)

MERCOLEDÌ 24 AGOSTO - FESTA DI S.BARTOLOMEO
BENEDETTO IL SIGNORE, GLORIA DEL SUO POPOLO

- ore 8.50 ◀ Lodi in chiesa parrocchiale
 ore 9.00 ◀ S.Messa a Oriano

GIOVEDÌ 25 AGOSTO

BEATO CHI CAMMINA NELLA LEGGE DEL SIGNORE

- ore 8.50 ◀ Lodi - S.Messa

VENERDÌ 26 AGOSTO

SALVACI, SIGNORE, PER LA GLORIA DEL TUO NOME

- ore 8.50 ◀ Lodi - S.Messa (suffr. Citterio Vittoria - Cattaneo Giacomo)

SABATO 27 AGOSTO - MEMORIA DI S.MONICA
VENITE, ADORIAMO IL SIGNORE

- ore 8.50 ◀ Lodi in chiesa parrocchiale
 ore 18.00 ◀ S.Messa vespertina (suffr. Talamoni Renzo, Enea e Rina - Magni Renato Fumagalli suor Alfreda - Fumagalli Corrado - Serafino, suor Maria Rita Bossetti - Bergamini Silvia - fam. Villa e Farina - Rossotti Agnese Pozzi Angelo - Sala Lucia - Canzi Aldo, Maria Rosa - Clemente Giorgio)

DOMENICA 28 AGOSTO - CHE PRECEDE IL MARTIRIO DI S.GIOVANNI IL PRECURSORE
NELLA TUA LEGGE, SIGNORE, È TUTTA LA MIA GIOIA - Mt 18,1-10
(LIT.ORE II SETTIMANA)

*** FESTA DI S.AGOSTINO, COMPATRONO**

- ore 8.00 ◀ S.Messa (suffr. Crippa Francesco, Riccardo, Rosetta - Pozzi Giuseppina Molteni Amedeo, Elia, suor Clelia - Marelli Maria - Nava Luigi - Riva Anita e sorelle Nava)
 ore 9.30 ◀ S.Messa a Oriano (suffr. Magni Angela - Ghezzi Ancilla, Amedeo Piera e Giovanni - Colzani Ugo - Viscardi Carlo ed Enrica)
ore 11.00 ◀ S.Messa solenne presieduta da don Vittorio Conti (suffr. Corbetta Giuseppe Motta Dorina - Beretta Renato e Giulia - Giovenzana Angelo - Corti Antonio suor Maria Alfreda Fumagalli - Tentori Pieranna e fam.)
 ore 17.45 ◀ *Vespri in chiesa parrocchiale*
 ore 18.00 ◀ *S.Messa in chiesa parrocchiale (suffr. Bassani Giuliano)*

Offerte: settimana euro 115,60 - domenica 14/08 euro 255,55 - candele euro 109,15
Assunzione euro 312,15

RACCOLTA MEDICINALI PER CUBA: totale offerte euro 1.200,00
(spese per acquisto medicinali euro 800,00 - come offerta euro 400,00)